

## Il Presidente Scalfaro e La pistola inutile

La lettera autografa, l'intervista e la poesia di commiato

*La pistola inutile*  
*Se acquisti pistola sceriffo*  
*ti senti in pellicola eroe*  
*poi l'arma ti infiamma bersaglio*  
*tu sbagli la prende tuo figlio*  
*lo scherzo in tragedia divampa*  
*armato ti trova rapina*  
*bandito ha paura e ti centra*  
*affronta la vita da inerme*  
*sarai più sicuro nel cuore*  
IL POPOLO 7 giugno 2002

Proposta di legge della Margherita sulla detenzione di armi

Oscar Luigi Scalfaro, Presidente emerito della Repubblica mi scrisse un messaggio autografo riguardo al Quotidiano in versi, citando questa poesia:

"Ricevo la bella pubblicazione che riporta le sue poesie politiche che facevano di annuncio su "Il popolo" fino alla dolorosa chiusura del gennaio di quest'anno. Ricordo quante volte le ho lette. Certo la Provvidenza le ha donato una viva e profonda vena poetica: molta ammirazione! Continui; chi è corifeo, ha la voce anche per chi non l'ha. Apro e leggo molte felici istantanee...ecco "*La pistola inutile*" "*affronta la vita da inerme, sarai più sicuro nel cuore*". Molto bello e molto attuale: vince chi più crede e più ama. Dobbiamo ricordarcelo. Grazie di cuore.  
suo **Oscar Luigi Scalfaro** - 4 settembre 2003

Video: Oscar Luigi Scalfaro intervistato da Antonio Bruni il 4 marzo 1992 prima della sua ultima elezione a Deputato e poi il 25 maggio a Presidente della Repubblica.

<https://youtu.be/OuEfGuvcl50>

Nella primavera del 1992, le elezioni politiche anticipate esprimevano la crisi della Prima Repubblica. Cominciava a sbandare la Democrazia Cristiana, che aveva retto il paese per quasi cinquant'anni. Con Dante Fasciolo e Corrado Granella proposi all'allora dirigente della DC, Pierferdinando Casini, un'iniziativa di comunicazione adatta al momento: registrare una breve intervista con i parlamentari più attivi e dignitosi politicamente, su cosa avrebbe potuto e dovuto fare il loro partito per rinnovare l'Italia. Ogni deputato avrebbe poi diffuso la sua intervista attraverso diversi canali. Aderirono in molti. Invitai anche Scalfaro che mi rispose esitante: "*Perché si rivolge a me? Ho l'impressione che i dirigenti del partito non vogliono nemmeno ricandidarmi alle elezioni.*" Insistetti dicendogli che nei momenti difficili si ha bisogno delle persone migliori, anche se ai margini della mischia. Scalfaro accettò, mi disse, per rispetto del mio entusiasmo.

Affermò tre cose precise: che bisogna scegliere bene ogni singolo parlamentare, che abbia senso dello stato e del bene pubblico, altrimenti il Parlamento fallisce; che i partiti sono il raccordo fondamentale e insostituibile tra lo stato e i cittadini (altre formazioni di nome diverso farebbero lo stesso mestiere dei partiti); che per ristabilire la legalità occorre un raccordo forte tra magistratura, forze dell'ordine e cittadini. Dopo molti anni queste tesi sono ancora valide. Due mesi dopo Scalfaro divenne Presidente della Camera e poi Presidente della Repubblica. Ebbi occasione di un altro contatto con lui dopo undici anni. Dal 2001 al 2003 pubblicai ogni giorno sulla prima pagina di "Il Popolo", diretto da Giampaolo D'Andrea, una poesia di commento all'attualità politica. Il giornale chiuse per una miope scelta dei dirigenti della Margherita, che rinunciarono ad una testata nota e di grande tradizione storica. Pubblicai nel libro "Il quotidiano in versi"

una selezione di quelle poesie e ne inviai una copia al Senatore a vita Scalfaro che mi onorò di una lettera autografa, una tra le più belle soddisfazioni della mia vita. (riportata sopra)

Nel fallimento politico, economico e morale della classe dirigente la seconda Repubblica, l'Italia si è tenuta in piedi grazie alla guida ferma degli ultimi tre presidenti, Scalfaro, Ciampi e Napolitano, esponenti della generazione e delle tre correnti di pensiero (cattolica, laica e comunista) che fondarono lo stato democratico. Ai tre presidenti ho dedicato la poesia "Donna a figura intera" sui centocinquanta anni dell'Unità d'Italia perché ne hanno saputo incarnare lo spirito e nel loro magistero ne hanno indicato le speranze. (ricordo scritto nel gennaio 2012).

Al presidente Scalfaro ho dedicato questo ricordo per la sua morte nel gennaio 2012

*Oscar Luigi Scalfaro  
Di fede profonda e distinta  
da stato che è di ogni persona  
da legge che è metro per tutti  
fu fermo in pubbliche scelte  
austeri e frugali i costumi  
agiva in etica e regole  
amò gli avversari di idee  
di molti divenne maestro  
difese la Costituzione  
29 gennaio 2012*

Commenti degli amici e dei lettori

È vero caro Antonio, ero in autostrada quando mi ha sorpassato il carro funebre con varie macchine di scorta e auto blu a seguito. Ho capito subito che era lui che se ne tornava a nord... e dal cuore mi è venuto un <Ciao presidente!>. Un abbraccio. Pamela Villosesi

Ho visto e la ringrazio anche per l'ultima sua creazione, la calibrata poesia in ricordo al presidente Scalfaro, da poco scomparso, nel cui ricordo ho di lui ritrovato molto. Colgo inoltre l'occasione, avendo ricevuto il suo curriculum in occasione dell'età pensionabile di dirigente Rai, di farle i miei complimenti esprimendole la mia stima per tutto l'impegno da lei svolto come pilastro della Tv Italiana. Mario Verger

Grazie, Antonio, per voler condividere con me, piccola operatrice dell'etere, momenti così importanti e intensi della tua invidiabile e vastissima esperienza. Oscar Luigi Scalfaro ha lasciato il ricordo di un politico, presidente e soprattutto uomo di rara intelligenza e profondo senso della giustizia, non solo nel suo ambito (compresi gli avversari politici) ma anche nei semplici cittadini, il suo popolo. La tua poesia è bellissima, e ho condiviso con grande partecipazione i tuoi ricordi. Grazie Doriana Vercesi

caro Antonio

scusami, ma per me Scalfaro resterà il peggior presidente. ciao Gigi Zannini

Caro Antonio, ho letto con molto piacere e profondo consenso sia la tua poesia per Scalfaro sia il ricordo che ne fai e la sua lettera. Hai ragione, ma uomini di quella statura e dirittura morale ne esistono ancora? Quelli erano "i leoni e i gattopardi, poi sono venuti gli sciacalli...". O magari i caimani e i voltagabbana... Ciao, Mario Quattrucci.